

liste non erano state rivedute; si è scorto che il numero degli elettori iscritti nel comune dal quale veniva il signor Ratti era solamente di due; e ciò non ostante, l'ufficio ieri propose alla Camera d'approvare quest'elezione, il che venne eseguito senza contrasto.

**PRESIDENTE.** Invito il signor Farina a formulare la sua conclusione subordinata.

**FARINA.** Viene osservato giustamente che la seconda, non essendo di merito, ma semplicemente sospensiva, debba avere la priorità. Quindi, se il signor presidente crede...

**BIANCHI-GIOVINI, relatore.** Il V ufficio era quasi dapprima per l'inchiesta, ma, vedendo tutta questa serie d'irregolarità, e specialmente la mancanza del processo verbale nell'ufficio definitivo, si pronunciò per l'annullamento. Tuttavia credo che il V ufficio non abbia difficoltà per l'inchiesta.

**PRESIDENTE.** Le proposizioni sono adunque tre. Io avrei ad osservare a questo riguardo che, se si mettesse alle voci le conclusioni dell'ufficio e la domanda d'annullamento dell'elezione, si metterebbe con ciò anche in votazione la domanda principale del signor Farina, perchè, adottando o l'una o l'altra, vale a dire annullando od approvando l'elezione, si renderebbe inutile affatto la domanda subordinata del signor Farina; conseguentemente pare a me che in questa particolare circostanza si dovrebbero presentare come un emendamento le conclusioni subordinate del signor Farina e porle prima ai voti, ed è perciò che io lo invito a formulare le sue conclusioni, ad accennare cioè i fatti precisi intorno a cui vorrebbe che venisse fatta l'inchiesta.

Il signor ministro ebbe ad accennare questi fatti, ma desidererei che la cosa fosse veramente distesa per iscritto o da quelli che la proposero o da quelli che l'appoggiarono.

Ora sembra che il signor relatore appoggi veramente questa domanda, e pare voglia adottare queste conclusioni subordinate. Ciò rende tanto più facile il sistema da me proposto, di mettere prima di ogni altra cosa le conclusioni subordinate.

**DEMARCHI.** Domando la parola.

**JOSTI.** Avrei un'osservazione da fare. Mi sembra che dobbiamo attenerci alla sola quistione dell'inchiesta, e che questa proposizione d'inchiesta si debba mettere ai voti, sia che venga ammessa, sia che venga annullata la nomina.

**DEMARCHI.** Fo osservare che il signor presidente ha accennato che il relatore dell'ufficio aderisce all'inchiesta, rinunciando alle sue prime conclusioni.

Ora io dico che il relatore di un ufficio non ha questo diritto. Egli può manifestare il suo voto, ma non può cambiare la votazione dell'ufficio, e di questa solo si dee tener conto, non già del voto del relatore.

Per altra parte dico che il regolamento decide la quistione, perchè dice:

« Le quistioni pregiudiziali si debbono mettere ai voti prima della quistione principale. »

**MAMELI, ministro per l'istruzione pubblica.** Mi pare che sia la presente quistione una quistione molto semplice.

Una proposizione complessa non potrà mai dalla Camera votarsi; bisogna semplificare questa proposizione, di una farne due.

Prima proposizione è questa, se sia caso di farsi luogo all'inchiesta sui fatti che ha accennato il ministro degli interni.

Seconda proposizione, quando la pluralità opini non potersi far luogo all'inchiesta, se si abbia a tener valida l'elezione.

**PRESIDENTE.** Ecco i termini della proposta del ministro Pinelli:

« 1° Sul fatto se le liste del 1849 del comune di Sampierdarena sono state regolarmente decretate dall'intendente generale prima del 15 del mese di luglio, e sono state regolarmente trasmesse al collegio di Rivarolo; »

« 2° Se l'alterazione di cifra che vedesi nel primo verbale sia semplicemente materiale, ovvero siavi intervenuto dolo, o da quale altra causa proceda. »

**FARINA.** Ci aggiungerei:

« 3° Quale differenza esista fra il numero degli iscritti nella lista del 1848 e quelli del 1849, e quanti degli iscritti nel 1849 siano stati rimandati dal votare. »

**JOSTI.** L'inchiesta deve estendersi su tutte le accuse fatte dalla protesta non ristrette puramente a quel caso.

**PRESIDENTE.** (Rilegge la proposta Farina.)

**FARINA.** Io non credo che si debba ordinare l'inchiesta intorno a questo punto.

La legge prescrive che le liste debbano essere appese nella sala dei comizi. Qualunque sia il numero di coloro che furono esclusi dal votare, ciò non importa.

Se le liste erano giunte all'ufficio e non sono state appese nella sala, io credo che l'elezione, in questo caso, debba venir considerata come nulla.

Or dunque, o le liste erano regolari e giunte per tempo, e in questo caso dovevano essere pubblicate; se non lo sono state, questa è mancanza di regolarità che importa la nullità dell'elezione.

**FARINA.** A questo proposito la Camera ha sempre osservato qual fosse il numero dei votanti esclusi, e come questa circostanza potesse influire sull'elezione del deputato, dunque io credo dover insistere. (Rumori)

**JOSTI.** Io insisto sulla mia proposizione generale, tendente a che sia messa ai voti l'inchiesta secondo la proposizione da me formulata.

**PRESIDENTE.** Siccome questa proposizione è la più larga, io credo che la Camera non ha niente in contrario a che sia quella che debba avere la precedenza.

Pongo adunque ai voti la proposizione del signor Josti, acciò si mandi a procedere ad un'inchiesta sui fatti tutti dettagliati nelle proteste pervenute alla Camera, e di cui la Camera ha inteso lettura.

(È approvata.)

**CHIARLE, relatore dell'ufficio III,** propone all'approvazione della Camera l'elezione del signor don Bersani Pio, professore, a deputato del collegio di Castelnovo Scrivia.

(La Camera approva.)

**CHIARLE, relatore dell'ufficio III,** propone pure all'approvazione della Camera l'elezione dell'avvocato Angelo Brofferio a deputato del collegio di Caraglio.

Devo però accennare, ei soggiunge, alla Camera che nel verbale si disse essersi proceduto al secondo appello degli elettori che non risposero alla prima chiamata, ad un'ora dopo terminato il primo, senza indicare a quale ora precisa sia stato questo terminato.

Il III ufficio opinò che, stante il numero dei votanti per la formazione dell'ufficio definitivo ascendente a 129, e di quelli che risposero alla prima chiamata per l'elezione ascendente a 125, e la lunghezza dell'operazione che ne conseguiva per ultimare l'operazione, doversi ritenere seguita la seconda chiamata dopo il tocco, e fu di unanime avviso che io ve ne proponessi l'approvazione.

(La Camera approva.)

**CHIARLE, relatore dell'ufficio III,** riferisce quindi l'ele-